

«Spa Amt sana, ma esiste un problema di fiducia 20 bus fermi perché non ci fanno credito sulle gomme»

GIUSEPPE BONACCORSI

Finalmente ieri all'Amt hanno pagato gli stipendi di gennaio agli 830 dipendenti. Sul futuro dell'azienda e sulle preoccupazioni dei sindacati, espresse una settimana fa al sindaco durante un sit-in davanti al Comune, abbiamo sentito il presidente della società, Roberto Sanfilippo.

Presidente, quali sono le garanzie per i prossimi stipendi?

«I dipendenti Amt verranno pagati contemporaneamente ai dipendenti comunali. Attendiamo a giorni la risposta del Consiglio dei ministri alla lettera appello del sindaco sulle finanze. Tutto dipenderà dall'arrivo dei fondi arretrati che il Comune aspetta. Quindi non è una questione che riguarda soltanto l'Amt. Se il Comune attraversa uno stato di crisi anche l'Amt può crollare».

Ma un giorno la nuova Spa sarà in grado di non dipendere solo dal Comune?

«L'Amt non ha autonomia finanziaria. Dai biglietti incassiamo circa il 20 per cento del fatturato generale. Il resto proviene dai contributi comunali e da quelli regionali».

Contributo regionale che i sindacati temono venga ridotto di sei milioni. E' così?

«No, la Regione ci ha rassicurato che il taglio non riguarderà il trasporto locale, ma le linee extraurbane».

Ma l'Amt-spa è sana oppure ci sono dei problemi? E se ci sono quali sono?

«La spa è sana. E dico di più: quando mi insediai alla presidenza, nel luglio 2009, l'azienda doveva all'Inps milioni di euro di contributi non versa-

ti. Oggi, al contrario, siamo in regola con i pagamenti sino a gennaio. A breve attendiamo anche il parere dei Revisori dei conti del Comune per portare in Consiglio comunale il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra noi, il Comune e la Regione».

Lei, quindi, sostiene che la società è sana. Eppure i sindacati sostengono che i commercianti non forniscono i ricambi per debiti e mancanza di liquidità e molti mezzi restano in officina...

«Su questo punto è bene fare chiarezza. Abbiamo chiuso molte passività. Non è più come prima. Purtroppo, però, devo ammettere che esiste ancora un problema di affidabilità: molti fornitori non si fidano dell'Amt e forniscono i ricambi solo dietro pagamento in contanti. Questo problema lo abbiamo principalmente con la ditta che ci dà i pneumatici. E per questo abbiamo fermi in autorimes-



«L'Amt è una società sana che però dipende dai contributi del Comune». Lo ha detto Roberto Sanfilippo, presidente Amt (foto a destra)

sa una ventina di autobus che non possono uscire per questioni di sicurezza. Certo se potessimo pagare a 60 giorni il problema sarebbe risolto...».

Ma se non le fanno credito non può cercare un altro fornitore?

«Non è possibile perché il fornitore di

pneumatici ha vinto una regolare gara d'appalto».

Attualmente quanti mezzi giornalieri escono dall'autorimessa?

«Ieri ne sono usciti 120 sui 160 previsti. 40 erano fermi: 20 per le gomme e altri 20 per guasti meccanici».



Risolviendo il problema del rifornimento di gomme quando pensa che l'Amt potrà offrire un servizio efficiente?

«Quando riusciremo ad acquistare i nuovi 80 mezzi previsti. Il Comune ha già presentato richiesta di finanziamento alla Regione, ma i nuovi bus non arriveranno prima del 2013».

Alla luce dei dati forniti si sente di assicurare i suoi dipendenti per il futuro?

«Ribadisco che l'azienda è sana. I sindacati, invece, stanno combattendo una bat-

taglia, hanno tensioni al loro interno. Ma questo scenario rischia di ritorcersi sui lavoratori. Quindi litighino quanto vogliono, ma senza coinvolgere l'Amt. Se pensano di strumentalizzare i problemi per le loro beghe interne sappiano che io non ci sto».

STANCANELLI HA SENTITO IL PRESIDENTE LOMBARDO CHE HA ATTIVATO GLI UFFICI Casse «al verde»: segnali dalla Regione per i 10 milioni dovuti

Allarme finanze: qualcosa si muove, seppure a rilento. In attesa della risposta dal Consiglio dei ministri sul problema dei trasferimenti non ancora versati nelle casse, il sindaco Stancanelli ha sentito qualche giorno fa il presidente della Regione, Raffaele Lombardo che ha garantito un suo interessamento con gli uffici regionali per cercare di «liberare» i fondi destinati a Catania. Si tratta all'incirca di una decina di milioni che Catania vanta dalla Regione e che si riferiscono al saldo del contributo per le autonomie locali relativo al 2011 per 7mln577mila euro e del contributo per il ricovero dei minori relativo agli anni 2008-2009 per 2mln530mila euro. Stancanelli ieri si è messo in contatto con alcu-

ni funzionari regionali e non è escluso che lo sblocco di questi fondi venga deciso nella prossima settimana.

Dieci milioni, però, potrebbero non bastare per soddisfare il fabbisogno mensile necessario per pagare gli stipendi dei dipendenti comunali e delle società collegate. Per questo Stancanelli conta già prima di fine settimana di ottenere notizie rassicuranti dal governo Monti attraverso il ministro degli Interni, Cancellieri.

Intanto negli uffici della Ragioneria procede il lavoro anti evasione. I tecnici stanno spulciando molti dati per rendere ancora più capillare la lotta antievasione. Si punta a scovare chi non paga per evitare di dover aumentare alcune aliquote per far quadrare il Bilancio

di previsione. Aumenti su aumenti che andrebbero a colpire soprattutto chi paga regolarmente, con un ulteriore impoverimento del tessuto cittadino. Una delle aliquote che potrebbe essere ritoccata è quella dell'Imu, la nuova tassa sulla casa.

Sulla crisi delle casse da rilevare la nota del coordinatore cittadino di Grande Sud, Filippo Grasso: «La credibilità delle istituzioni passa anche attraverso il rispetto degli impegni, tuttavia dietro il grido di dolore del sindaco si nasconde l'incapacità della sua amministrazione nel creare le condizioni per il rilancio della città».

G. BON.